

È MAGGIO FINALMENTE!!

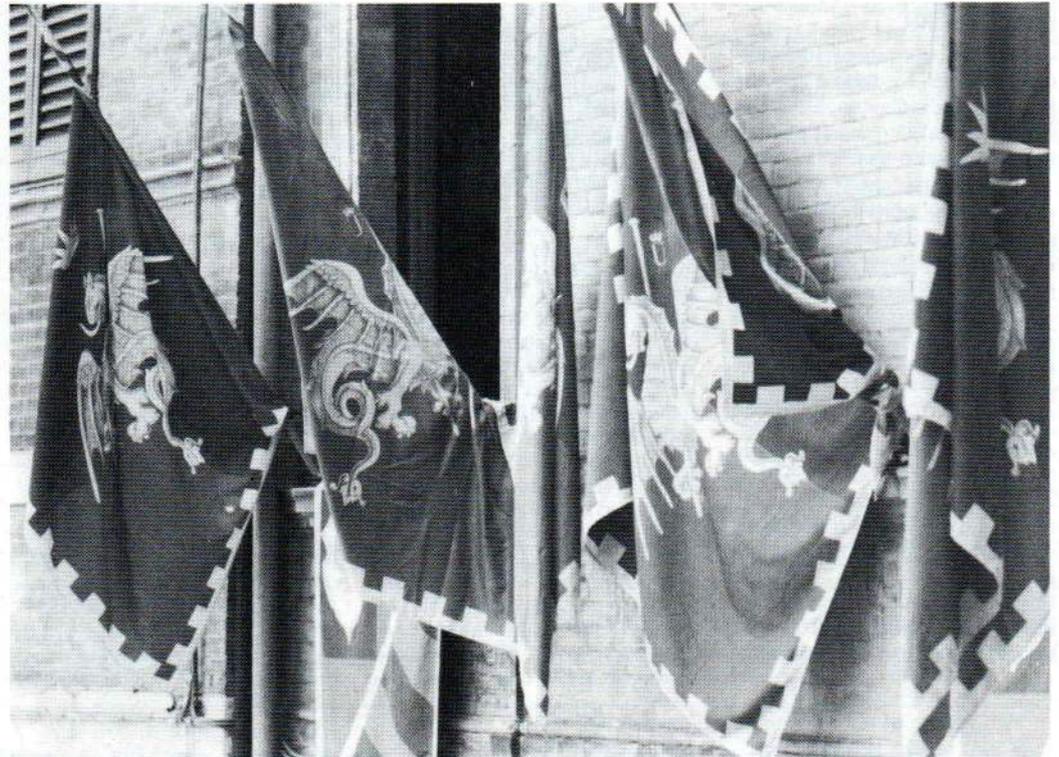
Con i suoi riti religiosi e paganeschi, di devozione alla Santa Patrona e di lusinga alla Fortuna, prossima ad emettere il suo primo decreto dell'anno, si svolge la Festa Titolare della nostra Contrada.

E' l'ultima domenica di maggio e con il sorteggio si inaugura ufficialmente la stagione paliesca 1985.

E' passato l'inverno delle assemblee sui bilanci, degli auguri, delle cene, dei tornei sportivi. Da qualche anno la vita invernale delle Contrade è molto intensa e fervida di iniziative, spesso proiettate all'esterno, al confronto. C'è addirittura una frenesia, che ha facile spiegazione nell'esigenza di surrogare con l'organizzazione la moribonda vita dei rioni, ma che annuncia anche i pericoli di una strisciante metamorfosi. La conversione delle Contrade in organismi dediti a quella solenne stupidaggine moderna definita "organizzazione del tempo libero" sarebbe uno scandalo al quale speriamo sinceramente di non assistere mai.

E' passato questo inverno "organizzatoso" e dopolavoristico, punteggiato ogni tanto dalle notizie sulle elezioni di nuovi Capitani e mangini e sulle squalifiche, ma lontano dal clima del Palio e dalle immagini classiche dei suoi personaggi.

E' vero (oh, se è vero!) che la Contrada vive e lavora anche quando i fantini indossano i giubbotti di pelle invece delle magliette di cotone; è vero che le bandiere, gli arredi, l'archivio sono patrimonio e vanto delle Contrade; ed è anche vero che le occasioni di incontro fra contradaio di diversa appartenenza, mettendo a denominatore comune l'amore per la Contrada, stimolano la solidarietà, ma è anche vero che in questa artificiale proliferazione di iniziative, in questo annaspere alla ricerca di spazio e di respiro, qualcosa di balordo e di eterogeneo c'è e si sente. Tanto più se si custodisce un'idea della Contrada gelosa della sua tradizione e che nella vocazione per il Palio trova non certo il suo esaurimento, ma pur sempre un simbolo della sua ricchezza e un'eccellenza delle sue prerogative. La Contrada che partecipa al torneo di calcetto, con tutto il rispetto per chi l'organizza (l'esempio del



resto è uno fra molti), assomiglia a un pilota di formula uno che accompagna i figlioli a scuola in 500.

Il campionato del mondo delle Contrade si disputa due volte all'anno, in Piazza del Campo. E' quello il grande momento di vera corralità, con un protagonista in più, il popolo; che della Contrada è l'elemento portante. Il Palio non è "tempo libero", ma il compendio di tutte le attività e le aspettative dei contradaioi il capolinea atteso, immaginato e sospirato di un viaggio che dura un anno.

Ecco perchè l'emozione dei minuti che precedono il sorteggio ha due soli sbocchi alternativi: l'esaltazione e la disperazione, senza vie di mezzo.

Per il prossimo Palio di luglio delle dieci Contrade in gabbia cinque e non tre saranno liberate e cinque rimarranno prigioniere, con sentenza irrevocabile. Nella partita contro la malasorte si vince o si perde; il pareggio non esiste.

Le cabale e le scaramanzie alla vigilia di questa partita sono strumenti di pretattica, ammessi dal

regolamento della tradizione, diretti a conoscere il difficile avversario prima di scendere in campo. I dragaioli, che portano nel cuore un emblema nato dal mistero, hanno ciascuno un atteggiamento proprio di fronte alle promesse e alle minacce della fortuna, ma hanno in comune il disprezzo della sfiducia e della rassegnazione.

Celebrando la festa titolare nel giorno dell'estrazione delle Contrade, il Drago accetta anche il rischio di vederne compromesso l'epilogo, sul piano degli stati d'animo, ma istintivamente privi-

legia la speranza ed esprime anche così la sua mentalità vincente.

E le statistiche gli danno ragione. Più volte negli ultimi anni abbiamo vinto il primo round ed abbiamo poi perso il combattimento con la fortuna, che ha nell'incoerenza e nella beffa i suoi colpi proibiti. Ma la sfida è troppo bella per sentire la paura di buscarne. Nello sport (della cui generosità abbiamo abusato per raccogliere traslati) importante è partecipare. Nel Palio, tutt'altra cosa, importante è vincere, ma partecipare è la prima condizione per vincere.

A SANTA CATERINA

*Vergine a Cristo sposa, Caterina,
Innalzata dal mondo sugli altari,
Veglia suoi luoghi che Ti furon cari,
Amica nostra, nostra paladina.*

*Intorno alla Tua Chiesa, alle Tue strade
La più bella di tutte le Contrade*

*Distende le sue case in armonia.
Riconfermaci, o Santa, l'alleanza,
Ascolta i nostri canti di speranza,
Goditi insieme a noi quest'allegria.
Oggi, domani e sempre. E così sia!*

Driin: squilla il telefono.
 "Pronto, c'è il signor Giannelli?"

"Sì, sono Io".

"Senta, sono Ciriaco De Mita, vorrei congratularmi con lei per il suo libro di vignette, molto simpatico. Però debbo farle un abbuato. Io non borto nessuno, ha capito, io non borto nessuno".

"Mah, guardi, io l'ho disegnata che porta in collo Craxi ma anche lei mette i piedi sopra Lama; per cui anche lei è... portata da qualcuno".

"No, no; non mi riferisco alla copertina del suo libro, ma alla prefazione di Gianbaolo Bansa (Pansa n.d.r.) in cui dice che Ciriaco è montato da Craxi...".

"Ah! ora ho capito, ma lei si riferisce a Ciriaco il cavallo, quello toccato in sorte al Drago per due pali di seguito! No. No, lei non ha capito; guardi che quella è una brenna, e con quel Ciriaco lì nemmeno un fantino di nome Craxi potrebbe vincere il Palio!!!".

Incredibile ma vero; questo colloquio telefonico tra il Segretario della DC Ciriaco De Mita e il nostro Emilio Giannelli è avvenuto all'indomani dell'uscita del suo divertentissimo libro di vignette "Fratelli d'Italia" (edito da Mondadori) che sta riscuotendo un successo davvero eccezionale non solo a Siena ma in tutta Italia.

EMGIA ha pubblicato "Fratelli d'Italia"



DEMOCRAZIA GOVERNANTE

Emilio Giannelli ci ha abituato a sortite stravaganti o in qualche caso addirittura impensabili, ma zitto zitto aveva già da tempo in preparazione questo libro, e nessuno, salvo pochi intimi, lo sapeva. Una "miliata" vera e propria, ma questa volta addirittura di carattere nazionale.

Non vogliamo, noi de "I Malavolti", dilungarci in critiche sapienti o in dotti articoli sulla satira in generale e su quella di Emilio in particolare, oppure dilettarci a "disegnare" anche noi i personaggi che popolano il Palazzo, ma semplicemente rendere omaggio a Emilio come Dragaio, come senese che è riuscito a

tagliarsi la sua fetta di popolarità in questa città davvero prolifica di personaggi importanti.

Potremo semmai dire che la satira di Emilio (ripetiamo giornalisti e giornali sia cittadini che nazionali ne hanno parlato molto meglio e più diffusamente di noi) si caratterizza per un modo personalissimo di rappresentare i politici, gli uomini "pubblici" della vita italiana.

Infatti mentre Giorgio Forattini ha nel tratto del suo disegno un graffio spesso cocente e qualche volta cattivo, il nostro Emilio riesce a dare all'immagine non solo il gusto del satirico e del grottesco, ma anche la sensazione

dello sberleffo, del ridicolo. Insomma quando vedi una vignetta di Emilio viene voglia di fare una pernacchia.

Il raffronto con Forattini è inevitabile, sia perchè è sicuramente uno dei "capi storici" della satira italiana di oggi, sia perchè insieme ad Emilio forma una coppia davvero insuperabile, uno dei punti di forza del quotidiano più letto in Italia (Gazzetta dello Sport a parte, naturalmente).

Alla presentazione del libro, avvenuta agli inizi di marzo presso l'Accademia dei Rozzi, è stato davvero piacevole ascoltare Giuliano Catoni nella presentazione del "personaggio" Giannelli, con i suoi ricordi di una gioventù ormai un po' lontana ma così vicina per l'intensità con cui è stata vissuta; compagno di Emilio sia nei giochi che nello studio, ha saputo rievocare con una delicatezza sincera, i momenti passati insieme a studiare... come fare per prendere in giro gli altri; un racconto importante, questo, per capire ancor meglio, attraverso la narrazione di episodi e aneddoti più o meno goliardici, il carattere di Emilio e comprendere così con facilità come sia stato possibile che, nonostante l'importante impiego al Monte, la giacca e la cravatta, dalla mano sinistra del nostro "mancino del Drago", siano potuti nascere i disegni che tutta Italia conosce.

IL DRAGO HA PRESO IL VOLO

"Gemellaggio" con gli Allievi del Corso Drago IV
 dell'Accademia Aereonautica di Pozzuoli



Il Drago ha preso il volo. Niente di fantasmagorico o di straordinario, anche se potrebbe sembrare. Il fatto è che sabato 27 aprile ben 120 allievi del Corso Drago IV dell'Accademia Aereonautica di Pozzuoli sono venuti a farci visita. Già da tempo, attraverso una serie di contatti preliminari, la nostra Contrada si era premunita di organizzare questo simpatico incontro che ha avuto i caratteri del vero e proprio gemellaggio. La comparsa del Drago, con tamburini, alfieri e paggio maggiore si è recata nel primo pomeriggio a ricevere gli ospiti che erano ad attenderla, schierati in perfetto ordine al monumento di Santa Caterina. Dopo una breve visita a San Domenico, dove i nostri alfieri si sono esibiti in una sbandierata di saluto, gli allievi sono stati accompagnati al Duomo dai nostri dirigenti in un breve, quanto interessante giro della città. Nel tardo pomeriggio i cadetti hanno ricevuto dalla mano del Priore un simbolico battesimo contradaio, una cerimonia suggestiva che, anche se ha ...sconfinato dai rituali canonici, ha dimostrato come sia possibile instaurare un legame di amicizia anche con chi è, per tradizione e cultura, lontano dalla conoscenza intima del Palio e delle nostre tradizioni. Al termine della cerimonia, e dietro al gagliardetto del Corso (che ha per stemma un ardimentoso drago e per motto "con l'artiglio e con l'ala") tutti in Camporegio dove gli allievi ed i loro ufficiali hanno potuto gustare un'ottima cena e intrattenersi con i molti dragaioi intervenuti. C'è stata anche una amichevole battaglia a colpi ...di ugola fra gli allievi che hanno urlato il loro grido di corso ed il nostro "Si sa che 'un lo volete...". Al termine Vin Santo è cantucci per tutti, scambio di simpatici e significativi doni in un clima di amicizia e di allegria con gli allievi ormai tutti del Drago e con al collo il fazzoletto donato dalla Contrada.

Grande successo della DRAGABBUFFATA 1985

Si è conclusa la gara gastronomica interna organizzata dalla Società di Camporegio che per molti sabati ha riunito a cena un buon numero di soci e contradaioi. Il livello dei cuochi dilettanti che si sono cimentati nella difficile arte culinaria è stato decisamente buono, per non dire elevato; ogni sera si è mangiato tutti i piatti previsti dal menù alcuni dei quali veramente gustosi e raffinati; nessuno è dovuto ricorrere al panino col salame a mezzanotte e non sono stati segnalati casi di intossicazioni alimentari.

Bravissimi tutti quindi anche perchè, ricordiamocelo, non è uno scherzo cucinare per 30-50 persone quando buona parte dei concorrenti intorno ai fornelli ci stanno giusto due o tre volte all'anno!

La gara è stata vinta, sembra, dal trio Emilio Giannelli, Carlo Rossi e Paolo Tiezzi che hanno presentato un ottimo menù a base di pesce: cocktail di scampi, gnocchi al sugo di mare, gamberoni al tegame e totani in zimino. Ho scritto sembra che abbiano vinto loro perchè hanno sì riportato il punteggio più alto di tutti gli altri equipaggi (che ricordiamo erano ben undici!) ma, ancora il dubitativo è d'obbligo, pare che non siano rientrati nel prezzo fissato dalla Società per le spese vive. Al momento di andare in macchina non abbiamo altri particolari ma l'importante è che sabato a cena si siano mangiate cose veramente sovrappiù. L'equipaggio di Emilio, Carlo e Paolo ha preceduto, per pochissimi decimi di punto quello formato da Vanna Micheli, Franca

Perugini e Dina Valacchi (vogliamo ricordare la loro squisita acquacotta alla buttera) e quello di Antonio Trifone e Paolo Tognazzi (aiutati all'ultimo momento da Giuditta Moggi) dei quali ricordiamo l'originale e saporito spiedino all'ungherese.

Una menzione particolare la meritano lo splendido polpo in umido di Emiliana Campanini e Mirella Poli Scarpellini e gli ottimi antipasti di Alessandro e Laura Mandarini; un plauso a parte per Sergio Damiani e Nello Mandarini che, compiti ed impeccabili come al solito, hanno messo a cena una quarantina di persone.

Un ottimo successo quindi, senz'altro da ripetere nel prossimo inverno. Un'unica notazione di carattere organizzativo: pen-

siamo che vada rivisto il sistema della giuria e secondo noi va ripresentata la giuria fissa di "esperti" (golosi dragaioli onnivori, obiettivi e disponibili). Inoltre il punteggio di ogni serata (magari in trentesimi invece che da 1 a 5) dovrebbe essere mantenuto segreto fino in fondo e reso pubblico in una serata conclusiva, alla presenza di tutti i partecipanti, con cena preparata, perchè no, proprio dagli stessi giurati.

Ci sembra un buon suggerimento per la prossima edizione; intanto gloria ai vincitori ed onore a tutti i partecipanti ed un grazie di cuore ad Alfredo che con la sua disponibilità e con il suo lavoro ha permesso che ogni sera l'organizzazione "dietro le quinte" fosse a prova di ...dilettanti.

UN SALUTO AL CORRETTORE

Benvenuto a Padre D'Urso



Alla fine dello scorso anno il nostro Correttore, Padre Michele De Ceglie è stato chiamato ad assolvere un nuovo incarico fuori da Siena e la Sedia della Contrada si è trovata costretta a sostituirlo. Nuovo Correttore è stato nominato Padre Giacinto D'Urso che i dragaioli hanno già avuto modo di conoscere (ma Padre D'Urso è una vecchia conoscenza di San Domenico) e di apprezzare alla Novena, alle Quarant'Ore ed anche, perchè no, a qualche cena della Contrada.

La redazione de "I MALAVOLTI" rivolge a nome di tutta la Contrada un cordiale saluto ed un caloroso ringraziamento per quanto ha fatto per il Drago a Padre Michele ed un caldo benvenuto con un sincero augurio di buon lavoro a Padre D'Urso.

...a proposito di Correttore, sentite quello che prevedeva il "REGOLAMENTO AD USO DEL CORRETTORE" approvato dalla Sedia della Contrada poco più di cento anni fa (27 maggio 1883), prendendo spunto dalle dimissioni del Correttore Sig. Can. Severiano Baldini.

« Art. 1 - Il Sacerdote eletto avrà il titolo di Correttore e riceverà dalla Cassa della Contrada l'annuo assegno di L. 200 pagabili in due rate semestrali posticipate, cioè alla fine dei mesi Giugno e Dicembre.

Art. 2 - Gli obblighi inerenti al suo ufficio sono i seguenti:
Celebrazione di n. 58 Messe Feriali coll'elemosina di L. 2,50 per ciascuna.
Celebrazione di n. 18 Messe Feriali con elemosina di L. 2,00 per ciascuna.
Assistenza e Direzione di tutte le Feste e Funzioni che saranno per compiersi nella nostra Chiesa come consueto, provvedendo all'invito di tutto quanto il personale necessario per dette Funzioni, che verrà appositamente retribuito. Per tali ingerenze percepisce la somma residuale del suddetto assegno in L. 19,00.

Art. 3 - Le suddette 58 Messe Feriali dovranno essere celebrate per n. 12 in corrispondenza per la Festa Titolare, in n. 8 per l'Esposizione delle anime del Purgatorio e le altre 40 (sic) nella nostra Chiesa principalmente in tutte le solennità dell'anno, in circostanza di qualunque festa della nostra Chiesa e nel giorno dei Morti.

Art. 4 - Le suddette 18 Messe Feriali dovranno essere celebrate in corrispondenze esclusivamente riservate ai tre giorni della Funzione delle 40 ore.

Art. 5 - Sarà obbligo del Correttore di provvedere in modo che le Messe festive siano celebrate per maniera che non vi siano più di 2 vacanze consecutive, fatta eccezione per il bimestre dal 15 Settembre al 15 Novembre, nelle quali è permessa una completa vacanza.

Art. 6 - Sarà suo obbligo di concertare coi Deputati tanto delle 40 ore che della Festa Titolare per quel sufficiente numero di Messe da aggiungersi alle obbligatorie e per le quali esso dovrà occuparsi di provvederle a carico delle rispettive entrate.

Art. 7 - Sarà altresì obbligato di invigilare tutti quanti gli arredi sacri, biancherie e tutto quanto è necessario pel culto, affinché sia tutto conservato in buone condizioni; ed ove riscontrasse delle mancanze dovrà farne formale rapporto in iscritto al Priore della Contrada.

Art. 8 - La di lui dipendenza è esclusivamente riservata al Priore o suo rappresentante.

Art. 9 - Dovrà entrare in ufficio il primo di Luglio p.v. e qualora da una delle parti si dia una disdetta, questa non potrà essere inferiore di sei mesi; in caso contrario si ritiene sempre confermato per un anno ».

ABBONATI AI MALAVOLTI

Come puoi fare per avere comodamente a casa un numero dei Malavolti ogni volta che viene dato alle stampe? E' semplicissimo, basta abbonarsi. Con sole 10.000 lire all'anno potrai ricevere a casa ogni numero di questo nostro giornalino.

I Malavolti non sono altro che un mezzo per farci stare più vicini, per sapere cosa succede nel Drago e in Camporegio; aiutaci a continuare in questo nostro sforzo e sottoscriviti un abbonamento. Puoi rivolgerti a Carlo Rossi oppure a Paolo Tiezzi. E ricorda, sono solo 10.000 lire...

UN GRANDE AVVENIMENTO CULTURALE ORGANIZZATO

Vecchie cartoline in Mostra - Un

Nell'autunno del 1979, per commemorare il centenario della Società di Camporegio, la Contrada del Drago organizzò un'esposizione di fotografie antiche e moderne del nostro territorio. Scopo della mostra era quello di evidenziare le radicali trasformazioni subite dal nostro rione negli ultimi cento anni: l'iniziativa riscosse unanimi consensi da parte di tutti i visitatori.

A distanza di quasi sei anni da quella mostra un'altra sta per aprirsi: il 25 maggio p.v. verrà inaugurata nella Cripta di San Domenico una esposizione di cartoline d'epoca organizzata dalla nostra Contrada con il contributo del Centro Culturale "Chiostro San Domenico". Il titolo è emblematico: "Un volo a Siena". Si tratta infatti di un'escursione su Siena attraverso ben 263 immagini che abbracciano il periodo di tempo che va dagli ultimissimi anni del secolo scorso alla fine degli anni '30. Abbiamo quindi ampliato, se non nel tempo certamente nello spazio, l'argomento di questa mostra rispetto a quella del 1979.

Le cartoline sono state suddivise in quattordici itinerari che abbracciano quasi tutte le zone di Siena, non solo quelle

comprese all'interno delle mura, ma anche alcune periferiche come ad esempio Palazzo dei Diavoli, San Prospero e Derna. Certamente l'itinerario che riguarda il territorio del Drago è quello a cui abbiamo lasciato il maggiore spazio. E le ragioni di ciò sono almeno due: la prima è che un pizzico di campanilismo nelle contrade non guasta mai, la seconda è che proprio il nostro rione è quello che ha subito i maggiori mutamenti nell'ultimo secolo, e quindi offre in numero maggiore rispetto ad altre zone immagini di una Siena ormai scomparsa tali da suscitare l'interesse anche del visitatore più frettoloso.

Forse non è un caso che questa mostra si apra proprio nel periodo in cui maggiore è l'attenzione per le problematiche e gli sviluppi urbanistici di Siena: è da tempo infatti che si sta parlando del nuovo Piano Regolatore per la Città. E questa nostra esposizione di cartoline potrebbe anche dare un sia pur modesto contributo al dibattito su questo argomento. Ma perchè ciò avvenga occorrerà che chi guarda queste suggestive immagini non le veda con la mente intrisa di una sterile nostalgia, magari immaginando la Siena



Siena = Viteterna (distretto Militare)

che emerge dalle ingiallite cartoline come una città di sogno calata in un'impossibile età dell'oro. Occorrerà invece accostarsi a queste immagini di una Siena antica ed in parte ormai scomparsa con occhio lucido e critico: solo così si potrà anche capire ed analizzare il perché di tanti sbagli effettuati in passato, non nell'anacronistico tentativo di tornare indietro, ma perché si cerchi di correggere, dove è ancora possibile, gli errori compiuti e soprattutto si eviti di ripeterli in futuro.

Ma anche al visitatore forse più superficiale e meno interessato a questi discorsi la mostra potrà offrire validi spunti di interesse e di curiosità. La fiera del bestiame in Piazza d'Armi, il garage dei tram a Porta Camollia, i progetti di una Chiesa mai eretta in San Prospero sono solo alcune delle numerose curiosità visibili nelle cartoline esposte.

Un aspetto che può essere notato visitando la mostra è la diversità dei soggetti delle cartoline antiche rispetto a quelle contemporanee. Forse i nostri nonni non avranno avuto cartoline aeree o a rilievo o dai colori particolarmente veritieri, ma a fantasia vincevano

senz'altro. Il soggetto delle cartoline moderne si limita ai panorami ed ai monumenti più conosciuti, in passato invece anche scorci di Siena più nascosti e meno noti avevano l'onore di essere spediti in tutto il mondo come le Fonti del Casato o il Costone. Magari forse si esagerava anche un po': ci voleva del coraggio per inviare immagini del Manicomio o del Cimitero del Laterino!

Molte delle cartoline esposte sono di movimento; cioè hanno per soggetto anche persone durante la vita di tutti i giorni. L'uomo con la paglietta, la signora con il cappello a larghe falde, il negoziante sull'uscio della propria bottega, il bambino che gioca, sono tutti personaggi che rendono vive le immagini e che spesso diventano i protagonisti della scena, a scapito dei monumenti anche insigni a cui invece dovrebbero fare solo da contorno.

Molti dunque possono essere gli spunti che offrirà la mostra al visitatore. Non ci rimane che invitare tutti i contraddaioli ad ammirare le cartoline esposte, certi che non rimarranno assolutamente delusi!



Siena - Via di Via

DALLA CRONTRADA NELLA CRIPTA DI S. DOMENICO

catalogo - Tre interessanti conferenze

La mostra di cartoline "Un volo a Siena", ricca di 263 cartoline d'epoca e di alcune gigantografie, rimarrà aperta presso la Cripta di San Domenico del 25 maggio al 16 giugno



Come manifestazioni collaterali alla mostra si terranno nella Cripta di San Domenico alle ore 21.15 le seguenti conferenze:

GIOVEDÌ 30 MAGGIO:

Prof. Giuliano Catoni

Siena tra '800 e '900

MARTEDÌ 4 GIUGNO:

Arch. Gianni Maramai e Arch. Massimo Marini

Architettura e trasformazioni urbane a Siena nella seconda metà del secolo XIX

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO:

Dott. Alberto Fiorini

La toponomastica della vecchia Siena

**ORARIO
MOSTRA**

FESTIVI: 10-13

17-20

FERIALI: 17-20



Nell'occasione sarà posto in vendita un catalogo contenente due scritti del nostro Priore, Andrea Muzzi e del Prof. Luciano Mencaaglia, e la riproduzione di tutte le cartoline esposte con le rispettive didascalie.

● Mini notizie dragaiole

FIOCCHI ROSA E CELESTI

Un caloroso benvenuto ai neonati che vengono ad infoltire le schiere dei dragaioli: Paolo Gotti (complimenti... e quattro!); Adriano Benocci (augurissimi anche a babbo Antonio); Daniele Franci (però, che nonni giovani Alfredo e Maria!), Francesca De Michelis (detta "Mimmina"), Gian Maria Alessandro Morelli, Lorenza Franci, Giulio Furiozzi.

LUTTI

La scomparsa di due vecchi dragaioli appassionati, per lunghi anni dirigenti della Contrada, il professor Gaetano Pippi e l'ingegner Guido Pisaneschi ci ha profondamente rattristati. Le condoglianze alle Famiglie da parte della redazione de "I Malavolti", anche se in ritardo sono sincere e fraterne.

BREVI DI SPORT

Anche in questo periodo numerose sono state le manifestazioni sportive organizzate da altre Contrade o Società; ad alcune hanno partecipato anche i nostri rappresentanti.

Per quanto riguarda la pesca abbiamo partecipato al Trofeo di Pesca alla Trota ed al Rally di Pesca: in entrambe le manifestazioni ci siamo classificati abbastanza bene e, specialmente nel Rally; la nona posizione conquistata su 22 squadre partecipanti è stata di tutto rispetto.

Buon piazzamento della squadra del Camporegio al trofeo di Sci Il Leone, grazie all'ottima prova individuale di Simona Bruno (giunta seconda assoluta fra le donne) e di Irma Bianciardi piazzatasi ai primi posti. Il buon piazzamento di squadra poteva essere migliore se i concorrenti alla gara maschile (Ghigo Federici e Gogo De Luca) avessero avuto un rendimento (ed un po' di fortuna) pari alle loro possibilità.

Ricordiamo che si è svolta anche quest'anno la "Marcia per l'Indipendenza" Siena-Montalcino nella quale i nostri rappresentanti (Guido Di Mario, Gino Marzi, Walter Benocci e Gigi Ghezzi) si sono ben comportati portando a termine, a staffetta, l'impegnativo percorso. Ancora, un agguerrito gruppetto di donne del Drago hanno partecipato a "Passo passo pei Rioni", passeggiata veloce, più che vera e propria gara di corsa riservata alle donne di Contrada che si è snodata lungo un suggestivo percorso cittadino attraversando appunto tutte le Contrade.

Infine, ed è notizia di questi giorni, la nostra Giulia Collodel ha trionfato ai Campionati Nazionali Universitari vincendo nel tennis, il singolo e il doppio. Sarà forse Giulia a rappresentare l'Italia nelle Universiadi che si svolgeranno in Giappone nel prossimo luglio: un grosso, in bocca al lupo!

Aumenta il patrimonio immobiliare della contrada

Importante acquisto di locali da parte della Contrada. Durante l'inverno, dopo lunghe riunioni della Commissione per i Beni Immobili, è stato deciso l'acquisto di un ampio locale situato nel vicolo della Palla a corda, di proprietà del dragaiolo Walter Benincasa. L'immobile, adibito a magazzino, ci è particolarmente utile perchè permette all'Economato della Contrada (sempre attivissimo e alle prese con cronici problemi di spazio) di avere a disposizione un locale dove poter lavorare e riporre gran parte delle attrezzature della Contrada. Non è escluso che il locale possa essere ampliato e migliorato, ma già nelle condizioni attuali sembra poter avviare a soluzione alcuni dei problemi relativi alla conservazione del patrimonio della Contrada. Infine è di grande soddisfazione per la Contrada avere uno spazio veramente nostro nel Vicolo della Palla a Corda, tanto caro a tutti e vero cuore del territorio. Questo magazzino potrebbe anche essere un primo passo importante verso una reale riappropriazione del vicolo e del territorio da parte della Contrada e dei Contradaioi.

Intensa attività dei giovani dragaioli

Il coinvolgimento dei bambini nella vita di Contrada è sempre più difficile; e questo non tanto perchè molti di loro abitano lontano dal territorio, quanto perchè hanno ormai quasi tutti un carnet pienissimo di impegni: "...no, dalle 4 alle 5 vado a nuoto"; "lunedì non posso venire perchè ci ho danza"; devo andare via prima delle 5 perchè ci ho tedesco..." eppoi anche (vivaddio) "arrivo tardi perchè prima c'è la scuola di bandiera e tamburo". Ma ce l'avranno il tempo di giocare, questi cittini? Veramente, quando vengono in Contrada (ovvero in Camporegio, che ormai per loro è lo stesso) giocano e anche con parecchia foga, nonostante ancora si conoscano poco fra sé ed abbiano qualche attimo di smarrimento e di timidezza.

E' successo per la FESTA DELLA BEFANA, quando sono riusciti a trasformare in giochi di movimento anche i previsti giochi "da tavolino". In quella occasione, come al solito, la povera Befana è stata travolta dall'orda di bambini che voleva, diciamo, salutarla e, più che altro, farsi dare la "calza" piena di dolcini.

Per Carnevale poi, nella FESTA DEL GIOVEDÌ GRASSO, i bambini, dopo aver giocato a tutti i giochi organizzati in un improvvisato luna-park, senza contentarsi mai, hanno letteralmente sommerso di coriandoli tutti i presenti. L'unico modo di finire la serata in maniera meno... polverosa possibile è stato coinvolgerli nelle operazioni di pulizia del Camporegio: così intanto imparano che spesso può essere divertente anche ripulire, se lo si fa tutti insieme, come un altro gioco.

I Piccoli dragaioli, come tutti i bambini, sono irresistibilmente attratti dai video-games e altri modi sofisticati e tecnologicamente avanzati di divertirsi. Ma provate a proporgli un giochino vecchio come il cucco, come la pentolaccia, e li vedrete fare cose incredibili (e anche un po' violente)! Come ogni primavera, la PENTOLACCIA IN CAMPOREGIO, svoltasi alla fine di marzo ha ripetuto queste scene: mischie tremende per afferrare caramelle e cioccolatini che cascano giù dalle pentolacce disfatte dal colpo di bastone, gli adulti intanto combattuti tra la voglia di lasciarli sfogare e la paura che gli "scontri" siano troppo cruenti!

Già dall'inizio dell'anno, un piccolo manipolo di aspiranti attori si preparava per mandare in scena "Quel giorno che la Torre del Mangia...", opera in un atto e due scene che si rappresenta in occasione di ONDEON '85. Siamo ormai alla VII edizione di questa manifestazione teatrale che coinvolge i bambini di tutte (o quasi) le Contrade, ed il Drago ha sempre partecipato scoprendo forse (chissà!?) anche dei piccoli talenti nascosti.

Qualunque sia stato il successo di pubblico e di critica (!) per questa performance dei piccoli attori dragaioli, lo scopo che ci anima è già stato raggiunto nel far stare insieme un gruppo di bambini del Drago per realizzare qualcosa di "nostro". L'attività espressiva è di solito gradita ai bambini; la speranza è che gli interpreti si divertano e si ricordino di aver realizzato questo spettacolo con altri bambini del Drago. L'opera non è nuova, qualcuno forse ricorderà questa storia surreale di torri che "pigliano e scendono" per andare in America... ma quando mai un'opera di successo è stata rappresentata una sola volta e poi messa in un cassetto? Il nuovo cast che ha portato in scena questa gloria datata 1980 (e leggermente ritoccata per renderla più attuale) è composto da alcuni veterani e molti debuttanti. Il più "anziano" è Federico Grolli (ricordiamo che debuttò nella I° edizione di ONDEON 1977 e poi non ne ha persa una!). Gli altri interpreti (in ordine di entrata) sono Marco Debolini e Filippo Toti (giovannissimi e per ora addirittura... illetterati, e quindi vanno solo a memoria!), Elisabetta Valigi (ormai alla sua quarta esperienza), Elisa Tiezzi (debuttante tutto pepe), Federico Melai (debuttante promettente sul palcoscenico ma anche con la bandiera), Ilaria Conenna (alla sua terza esperienza in Ondeon), Lorenza Pellicciotti (debuttante), Luca Minetti (alla sua seconda esperienza), Francesca Debolini (debuttante con una parte molto impegnativa che sembra fatta apposta per lei). Solo il morbillo scoppiato appena qualche giorno prima, ha impedito a Chiara Campanini di partecipare al suo quarto ONDEON, sostituita in palcoscenico da Ilaria ed Elisabetta.

Tutti bravissimi; complimenti davvero! Cala il sipario: applausi! VIVA IL DRAGO.

● A spasso per il Drago

Piazza Matteotti e Via Malavolti

DENOMINAZIONE ATTUALE

Piazza Giacomo Matteotti (conosciuta anche come Piazza della Posta). Via Malavolti.

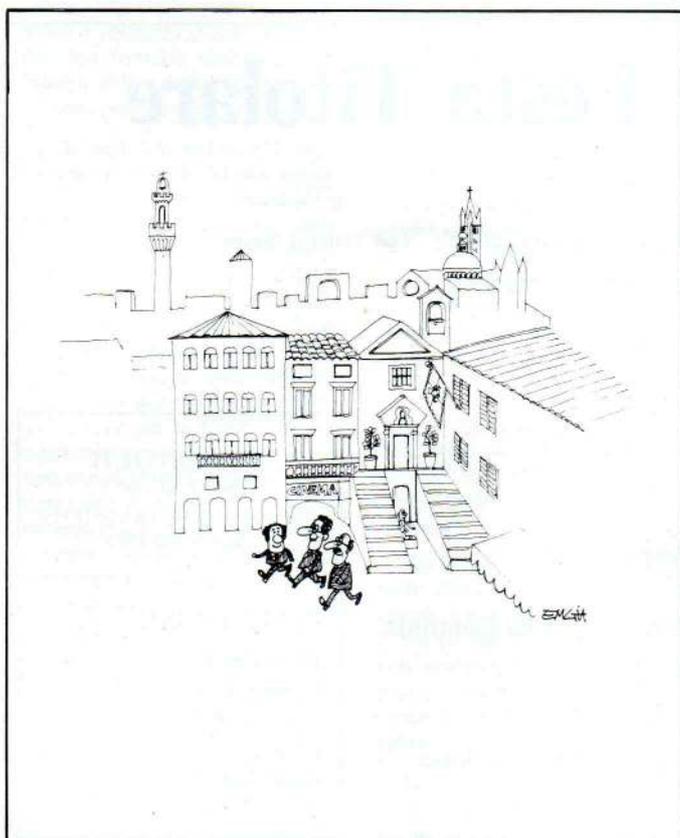
ANTICHE DENOMINAZIONI

Poggio Malavolti (o anche Poggio delle Cappuccine), Piazza Giuseppe Pianigiani, Piazza Umberto I, Piazza Ettore Muti, Piazza dell'Unità d'Italia. Via del Poggio Malavolti.

NOTE STORICHE

Piazza Matteotti si apre nel luogo dove nel Medio Evo sorgeva il castellare dei Malavolti, una delle più antiche famiglie nobili senesi. Fino a tutto il XIX secolo il Poggio Malavolti occupava solo la metà circa dell'attuale piazza: l'altra metà (dalla parte della Lizza) era completamente occupata dal convento e dagli orti delle Cappuccine. La Chiesa parrocchiale che era incorporata nel complesso del castellare, era dedicata a Sant'Egidio e fu fatta costruire dai Malavolti nel 1307, fu dei Gesuiti nel 1559 e poi delle Suore Cappuccine dal 1608. Dalla parte dell'attuale via Curtatone, un alto bastione impediva l'accesso al Poggio. Dopo alterne vicende la famiglia Malavolti non ebbe più discendenti e tutte le proprietà che formavano il Castellare furono o abbandonate o ristrutturate fino a che, nel 1902 iniziarono i lavori di demolizione del convento e di sbassamento della piazza (in precedenza il piano stradale arrivava all'altezza della porta dell'Oratorio della Contrada).

Tali lavori furono avviati anche con il contributo del Monte dei Paschi, che stanziò 50 mila lire per onorare la memoria del Re Umberto I di Savoia, assassinato nel 1900, dedicandogli una piazza di moderna concezione.



Nella nuova piazza fu inaugurato nel 1906 il palazzo della Camera di Commercio dopo che era stata aperta l'attuale via Pianigiani per collegarla con Banchi di Sopra. Nel 1912 furono conclusi i lavori del palazzo delle Poste. Nel secondo dopoguerra il vecchio palazzo della Camera di Commercio fu demolito e sostituito con l'attuale.

Come curiosità si può ricordare che l'attuale Cinema Metropolitan vanta degli illustri antenati; nel 1849 infatti la Società dei Germoglianti affittò dei locali di Giulio Franceschini, nel soppresso convento del Paradiso, li riadattò per i propri scopi e, denominandosi Società dei Ravvivati si dedicò all'arte della drammatica.

COSE NOTABILI

In questa Piazza, a causa delle continue trasformazioni, ben poco è rimasto di artisticamente notevole. Soltanto l'Oratorio della nostra Contrada conserva numerose opere d'arte, ma ne parleremo nell'ultimo articolo di questa rubrica dedicato ad un più approfondito esame della Chiesa e della Sede del Drago.

SU QUEI MURI...

Piazza Matteotti: fra l'ingresso della Chiesa e le Stanze della Contrada c'è uno stemma del Drago ed una data 1903 (data nella quale fu ristrutturata la facciata e fu fatta la scalinata — allora intera — per adeguare l'edificio al nuovo piano stradale abbassato). Nel palazzo con il civico 3 c'è uno stemma gentilizio sul portone di ingresso ed una lapide che ricorda come "Nel 1850 moriva Giuseppe Pianigiani legando alla Patria il beneficio della via ferrata centrale toscana". Sul palazzo al n. 14 c'è, sotto il balconcino, una iscrizione dipinta che riporta la data del 1925. Un bel portabandiera in ferro battuto, raffigurante un drago è nell'angolo fra la piazza e Via dei Termini. Nel muro del palazzo delle Poste, poco prima dell'incrocio con via del Rustichetto, si trova un monumento in bronzo e marmo dedicato ai caduti dipendenti PP.TT. nella guerra 15-18; sulla lapide il nome dei dodici caduti e la scritta "Non tanget illos tormentum mortis". Infine, nella piccola piazzetta della Casa di Cura Rugani, sopra l'ingresso c'è lo stemma gentilizio della famiglia.

Via Malavolti sul palazzo al n. civico 7-9 c'è una lapide apposta nel 1964 per ricordare, nel ventennale della Liberazione, la "Casermetta" ove venivano perpretrate violenze fasciste agli oppositori del regime.

LE STRADE OGGI

Piazza Matteotti. Sede della Contrada del Drago; Chiesa 1 (Santa Caterina, Oratorio della Contrada del Drago); uffici pubblici: Sede Centrale Poste e Telegrafi; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; Conservatoria registri immobiliari; Provveditorato Opere Pubbliche; Banche 1 (Banca Popolare dell'Etruria); Casa di Cura Rugani; portoni di civile abitazione 5; studi professionali 2; esercizi pubblici 3 (Bar Pasticceria Nannini e Bar Pasticceria La Favorita; Cinema teatro Metropolitan); sedi di associazioni 5 (Assoc. Naz. Combattenti e Reduci; Pubblica Assistenza; Unione Prov. Agricoltori; Ass. Intercomunale Area Senese; Sunia); assicurazioni 1; esercizi commerciali 11 (dischi e alta fedeltà; abbigliamento 2; cartoleria; piante e sementi; carta da parati; tabaccheria; grande magazzino - UPIM -; ricambi e accessori per auto; copisteria; orologeria); nella Piazza, accanto allo sbocco di Via del Paradiso, si affaccia un vicolo cieco, senza nome, nel quale sono 3 portoni di civile abitazione.

Via Malavolti portoni di civile abitazione: 1; esercizi pubblici: 1 (Bar Gelateria Siena); assicurazioni 1; Banca (Ufficio Cassa Mutua Assist. Personale e uff. Organizzazione del Monte dei Paschi); negozio abbigliamento: 1.

SI RINNOVA IL FAZZOLETTO

Pregevole iniziativa quella promossa dal Monte dei Paschi di Siena che, sensibile come sempre a valorizzare il rapporto con le Contrade, ha realizzato i "cliché" dei 17 nuovi fazzoletti su specifici bozzetti che le Contrade stesse hanno fornito alla banca.

Questa "operazione" è stata ideata dalla banca senese per avere in dotazione un certo numero di fazzoletti "ufficiali" e non quelli "da bancarella", tanto per intendersi, da poter offrire in omaggio ai propri ospiti, in modo da pubblicizzare l'immagine reale e non artefatta dello stemma delle Contrade. I "cliché" saranno poi regalati alle Contrade.

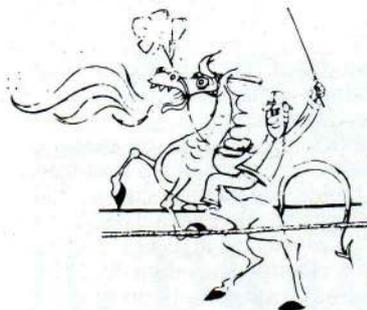
Per il Drago il bozzetto è stato

realizzato dal pittore Ezio Pollai, già disegnatore dei costumi per il nuovo corteo storico. Con tutta probabilità per il prossimo Palio di luglio tutte le Contrade saranno in grado di far "indossare" ai propri contradaioli i nuovi fazzoletti, in una sorta di originale defilé.

Il nuovo fazzoletto del Drago sarà senz'altro apprezzato dai contradaioli: un grande drago, dall'aspetto imperioso e dal vago atteggiamento orientaleggiante campeggia al centro in una esplosione di rosso e di verde.

Senz'altro un nuovo motivo di orgoglio per la nostra Contrada, perchè è certo che il nuovo fazzoletto sarà il più bello di tutti.

.....E I MANGINI



La Contrada ha completato il quadro dei suoi "addetti ai lavori" per quanto riguarda la gestione del Palio.

Il Capitano Enrico "Ghigo" Giannelli ha nominato mangino di sua fiducia Claudio Rossi, già mangino del popolo che succede a Mario Petrini. L'Assemblea ha invece nominato Antonio Molettieri, già "terzo" mangino.

Ai nostri magnifici tre l'augurio di raggiungere fin da luglio l'ambita vittoria che il nostro Drago attende con impazienza da quasi 19 anni (troppi).

Lettera allo sposo

Se Dio vuole ce l'hai fatta! Eh sì, è stata dura ma, si sa, la costanza premia sempre e così anche te hai avuto la giusta ricompensa. Hai trovato chi ti sposa...

Certo ormai era tanto che lo sapevo ma fa sempre un certo effetto pensarti in Chiesa, tutto compito a dire:

"Io, Paolo, prometto di esserti fedele ecc. ecc."

Ma che prometti, che giuri, bugiardo! Lo sanno tutti che pesce sei.

No, scherzo; su non te la prendere. D'altra parte, mi hanno detto:

"Antonio, gli auguri al Corbini scrivili te nel giornalino"; e io non potevo mica scrivere l'articolo serio: "AUGURI AL CAPOREDATTORE ecc. ecc.". Ma te lo vai...!

Comunque auguri a te e alla sposa; già la sposa, Letizia.

Chissà quante volte ti dirà "O Paolino come sò contenta!" e chi mi conosce sa anche con che tono te lo dirà. E Iolanda, mamma Iolanda, chissà quante lacrime, quanti pianti, ma la capisco, era tanto che ci sperava!!

Si lo so, sono stato un po' cattivello, come sempre, ma che ci vuoi fare, caro Bobbini, Crostini, Gommini o come dir si voglia; io il tuo matrimonio lo aspettavo da sempre. Ti ricordi quando ti dicevo dello smoking, con relativi cilindro e bastone? Beh, siamo cresciuti, non ne farò di niente, ma la tentazione, quella, l'ho avuta.

E tutti i discorsi sull'inutile, beh, avevi ragione te. Bei tempi vero?

Ah, una raccomandazione: non sparire, fatti vedere qualche volta anche se la tentazione di stravecchiarti nel divano sarà forte; non tendere gli orecchi per sentire se piove e avere una scusa in più per non uscire.

E poi ricordati: la famiglia è importante, ma anche gli amici non li puoi tradire, sennò chi si prende in giro noi?

Non aprire bocca, so già cosa dirai quando leggerai queste righe, ma io non me la prendo; sono sempre stato buono con te!

Va bene, finiamola con questi discorsi, fra le tante quando il giornalino uscirà sarai già tornato dal viaggio di nozze (a proposito era meglio Bruxelles); comunque auguri Bobbe, auguroni miei e di tutti.

Bon voyage...

Con affetto

Antonio



Programma della Festa Titolare

SABATO 25 MAGGIO

Inaugurazione, nel Chiostro di San Domenico, della Mostra di Cartoline d'epoca "Un volo a Siena"

ore 19.00: Ritrovo dei bambini in Società, con "Mini-Dacelo" e cena (ore 21.15)

ore 21.30: Ricevimento della Signoria e fiaccolata.

ore 21.45: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

ore 22.30: Intrattenimento in Società

DOMENICA 26 MAGGIO

Omaggio alle Autorità cittadine ed alle Consorelle.

Mattina: Istrice-Lupa-Bruco-Giraffa-Leocorno-Nicchio-Montone-Civetta.

Sera: Oca-Torre-Onda-Aquila-Tartuca-Chiocciola-Pantera.

ore 11.00: S. Messa in suffragio dei Contradaiooli defunti nell'Oratorio della Contrada.

ore 12.15: Battesimo Contradaioolo.

ore 15.00: Offerta del Cero a S. Caterina nella Basilica di S. Domenico.

ore 19.00: Ritrovo in Piazza del Campo e rientro al seguito della Comparsa dopo l'estrazione delle Contrade.

ore 20.30: Cena al Jolly Hotel.

I MALAVOLTI

ANNO XI - N. 1

DALLE STANZE DELLA CONTRADA
MAGGIO 1985

IN REDAZIONE:

Paolo Corbini,

Antonio Molettieri,

Maurizio Picciafuochi,

Carlo Rossi,

Paolo Tierri